

Rapporto di minoranza

numero

data

Dipartimento

14 maggio 2012

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

della Commissione speciale scolastica sull'iniziativa parlamentare 8 novembre 2011 presentata nella forma generica da Michele Guerra, Lorenzo Quadri e cofirmatari affinché la composizione delle classi nelle scuole medie cantonali permetta una migliore integrazione

L'iniziativa Guerra-Quadri ha quale unico obiettivo quello di garantire l'integrazione all'interno delle scuole medie. Con questo rapporto si chiede pertanto di farlo ratificando formalmente una pratica utilissima ormai divenuta prassi tacita. Si chiede cioè un'equa ripartizione di studenti fra le classi, a fini integrativi, tenendo conto in modo particolare della provenienza, del profilo, del comportamento, della nazionalità e della lingua parlata in famiglia. Cosa che già avviene, stando al Governo, ma senza alcuna ratifica formale a livello di legge.

Come si legge nell'atto: *"Negli ultimi venti anni l'emergenza stranieri ha portato molte culture in Ticino. Il ruolo integrativo e umano della nostra scuola pubblica ticinese è più volte stato comprovato anche di fronte a questi innesti culturali. Ma a fronte del numero di culture diverse presenti sul territorio ... sarebbe auspicabile attuare dei cambiamenti in grado di supportare questo importante ruolo scolastico. Classi, dove il numero di culture e lingue non autoctone è alto, risultano infatti ridurre suddetto ruolo integrativo e riscontrare problemi."*

L'intento dell'iniziativa può quindi essere accolto ratificando formalmente l'utile e buona pratica in uso presso le scuole medie pubbliche, rendendo maggiormente attenti all'importante ruolo di integrazione che la nostra scuola svolge.

Ad oggi le scuole medie prendono questi provvedimenti senza una base legale che li definisca!

Il Consiglio di Stato conferma infatti che la pratica è ormai in uso da tempo: "il principio adottato è quello della formazione di classi eterogenee. In questa prospettiva buona parte delle sedi per formare le classi di I media adottano una procedura che comporta una serie di incontri con gli operatori delle scuole elementari" ... "Sulla base di questa segnalazione la direzione e i docenti di sostegno pedagogico formano le classi tenendo conto della provenienze, del profilo, del comportamento, della nazionalità, della lingua parlata in famiglia ed eventualmente della religione, dei casi particolari, ecc."

Per tale motivo, esistendo nella legge un articolo volto a disciplinare la composizione delle classi, ma mancando in esso una ratifica formale di questa pratica consolidata nel comople, si richiede una modifica alla legge vigente affinché questa utile prassi venga ratificata.

Questo anche alla luce dell'articolo 8¹ della Legge sulla scuola media, che cita fra gli obiettivi: "*c) a far conoscere i valori della nostra tradizione culturale e a favorire la comprensione e il rispetto delle altre culture;*".

A fronte di ciò si invita il Gran Consiglio ad accogliere l'iniziativa in oggetto e la relativa modifica di legge.

Modifica proposta della legge sulla scuola media

Legge attuale

Art. 21 - Composizione delle classi

Le classi della scuola media salvo casi di forza maggiore non devono avere più di 25 allievi.

Modifica proposta

Art. 21 - Composizione delle classi

¹*Le classi della scuola media salvo casi di forza maggiore non devono avere più di 25 allievi.*

²*Le sedi della scuola media, a fini integrativi, salvo casi di forza maggiore sono tenute ad un'equa distribuzione fra le classi degli studenti tenendo conto in particolare della provenienza, del profilo, del comportamento, della nazionalità e della lingua parlata in famiglia.*

Per la minoranza della Commissione speciale scolastica:

Michele Guerra, relatore

Bergonzoli - Boneff - Del Don - Robbiani

¹ Art. 8 - 3. Programmi e metodi d'insegnamento

I programmi e i metodi di insegnamento della scuola media devono mirare particolarmente:

- a) a conferire all'allievo un insieme di conoscenze e competenze che gli permettano di affrontare con sicurezza la formazione scolastica e professionale successiva.
- b) a educare l'allievo a partecipare con spirito d'iniziativa e responsabilità all'evoluzione della società;
- c) a far conoscere i valori della nostra tradizione culturale e a favorire la comprensione e il rispetto delle altre culture;
- d) a stimolare nell'allievo l'interesse per la cultura e il lavoro, l'impegno intellettuale e lo spirito critico;
- e) a sviluppare le capacità di ciascuno nel rispetto delle differenze individuali;
- f) a favorire lo sviluppo dell'autonomia morale di ogni allievo.